



L'eterno riposo dona a:
BERSANO BRUNO, di anni 94
affidato al Signore Mercoledì 31 Dicembre
POMPA FRANCO, di anni 79
affidato al Signore Sabato 3 Gennaio

1. Lunedì 5 alle ore 15.00 benedizione del sale, frutta; alle ore 20.00 falò epifanico con lotteria in beneficenza per l'Infanzia Missionaria (per chi desidera si può fare un'offerta anche per Fratel Francesco).
2. Martedì 6 gennaio alle ore 15.00 benedizione dei bambini e premiazione presepi.
3. Giovedì 8 gennaio alle ore 17.30 assemblea per i genitori della Scuola Materna.
4. Giovedì 8 gennaio alle ore 20.30 i catechisti vivranno una riunione di Unità Pastorale con l'Ufficio Catechesi della diocesi.
5. Il catechismo riprenderà martedì 13 gennaio con i **gruppi della settimana A**.
6. I sacerdoti della comunità pastorale, il diacono Mauro e suor Annamaria, il consiglio pastorale, il consiglio per gli affari economici e il comitato di gestione della scuola materna augurano un sereno e gioioso anno nuovo a tutti!



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it
Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323
Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

II DOMENICA DOPO NATALE (4 gennaio 2026)

Dal vangelo secondo Giovanni (1,1-18).

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.



Giovanni comincia il Vangelo con un canto che ci chiama a volare alto, un volo d'aquila che proietta Gesù verso i confini del tempo. In principio, bereshit, prima parola della Bibbia. Ma poi il volo d'aquila plana fra le tende dell'accampamento umano: E venne ad abitare, letteralmente “piantò la sua tenda” in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e vola verso l'origine, con parole assolute: Tutto è stato fatto per mezzo di lui. Non solo gli umani, ma il filo d'erba e la pietra e il canarino giallo, tutto viene dalle sue mani. «Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste» (G. Vannucci). La creazione è un atto d'amore sussurrato. Creatore e creatura si sono abbracciati e, almeno in quel bambino, uomo e Dio sono una cosa sola. Almeno a Betlemme. I primi versetti del Vangelo di Giovanni io li capisco vorrei così: “In principio era la tenerezza, e la tenerezza era presso Dio, e la tenerezza era Dio... e la tenerezza si è fatta carne e ha messo la sua tenda in mezzo a noi”. Questo ci assicura che un'onda amorosa viene a battere sulle rive della nostra esistenza, che c'è una vita più grande e più amante di noi, alla quale attingere. Cristo non è venuto a portarci una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, pulsante di desiderio. Sono venuto perché abbiate la vita, in pienezza (Gv 10,10). Gesù non ha compiuto un solo miracolo per punire o intimidire qualcuno. I suoi sono sempre segni che guariscono, accrescono, sfamano, fanno fiorire la vita in tutte le sue forme. Il Vangelo ci insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo. E in noi, il suo volto. “Veniva nel mondo la luce vera che illumina ogni uomo”, nessuno escluso. “La luce splende nelle tenebre, ma esse non l'hanno vinta”. Ripetiamolo a noi e agli altri, in questo mondo duro: le tenebre non vincono. Mai. “Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto”. Dio non si merita, si accoglie. Facendogli spazio in te, come una donna fa spazio al figlio che le cresce in grembo. Dopo il suo, è ora tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca, nuovo e diverso. Sta a noi camminare e cercare dietro una stella, come i Magi. E anche ringraziare chi ci ha aiutato a viaggiare verso Dio, chi è stato per noi una stella: forse un libro, un prete, un amico, una mamma. “E la vita era la luce”. Cerchi luce? Ama la vita, abbine cura, falla fiorire. Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste ma anche con il suo sole e i suoi fiori appena nati, in tutte le Betlemme del mondo. Amala! È la tenda del Verbo, il santuario che sta in mezzo a noi.

(Ermes Ronchi)

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria (Gv 1,14a)

Donna dell'Eccomi

Maria, Madre di Dio
Donna dell'Eccomi,
Regina della Pace,
intercedi presso il tuo Figlio
e nostro Signore Gesù Cristo.
Egli faccia risplendere su di noi
Il suo volto,
ci faccia grazia,
rivolga a noi il suo sguardo,
ci conceda pace.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine Maria.

All'inizio dell'anno civile abbiamo ricchezza di proposte e messaggi. – Siamo benedetti da Dio e siamo chiamati a farci benedizione per gli altri: parlar bene, non portare rancore, perdonare...; - Siamo tutti figli di Dio: si apre un anno durante il quale siamo invitati ad imparare ad accoglierci, rispettarci, concorrere al bene gli uni per gli altri; – Maria ci insegna a custodire e meditare la Parola di Dio, a non dimenticarla – E' tempo di pace: diveniamo noi operatori di pace con i fatti.

(Andrea Vena)

Concorso presepi 2025: se vuoi partecipare al concorso presepi di quest'anno porta in parrocchia due foto del tuo presepe; una la devi appendere alla bacheca "concorso presepi 2025" che troverai in chiesa da Natale in poi, una la devi imbucare in busta chiusa nella cassetta delle lettere della canonica con il tuo nome, cognome, età ed indirizzo; la premiazione dei presepi avverrà **il 6 gennaio alle 15.00 in chiesa con la benedizione dei bambini.**